



Composizione 15 | 2012
Tecnica mista su tela - Mixed media on canvas
cm 100 x 130

MARTINA LOLLATO

La musicalità nelle atmosfere ultraterrene di Martina Lollato

di **Elsa Dezuanni**

Di Martina Lollato, giovane artista asolana, colpisce la chiara concezione del proprio lavoro quando afferma di non voler produrre, dipingendo, "qualcosa di cerebrale, razionale o costruito", né, essendo una pittrice convintamente non figurativa, eseguire immagini riconoscibili. Le sue opere, inoltre, esige che nascano dal processo stesso del fare, sulla spinta di un'energia interiore che fluisce sulla tela in creazioni spontanee.

La sua pittura, dunque, rientra nel criterio di negazione di qualsiasi rapporto con la mimesi del reale, che gli artisti informali hanno espresso sin dagli inizi, pur nella complessità e diversità di linguaggi adottati. Infatti, Martina bypassa anche lei il filtro della ragione – niente regole e schemi precostituiti – per lasciare la più piena e totale libertà al gesto creativo, affinché si trasformi nella sostanza stessa dell'opera d'arte.

Gli esiti del suo agire potrebbero essere riconducibili alle poetiche di spazialisti veneti come Edmondo Bacci e Gino Morandis, per quella loro riscrittura dell'universo in senso assoluto, che dava alle rispettive composizioni l'illusione di forme in sviluppo e la

caratteristica di suggestioni spaziali. Anche per Martina la riconoscibilità dei suoi lavori sta nel pulsare di una materia che sembra fluttuare nell'acqua, o si libra nell'aria, o invade uno spazio cosmico, fatta com'è di fluide pennellate su tela o carte. Materia che si compone e scompone in aggregati cellulari in apparente ininterrotta mutazione agli occhi di chi li guarda, quasi fossero in continuo divenire e talora in fase di transito. La bellezza aggiunta sta nell'impressione di morbidezza di tali atmosfere ultraterrene, il cui formarsi sembra seguire un andamento musicale. Non è quindi casuale la sua consuetudine di dipingere ascoltando musiche che si accompagnino a un ricercato silenzio interiore, per favorire quello che lei definisce "uno stato mentale lontano dal mio volto quotidiano".

L'evento si compie attraverso un dichiarato rapporto fisico con la tela, metodicamente stesa sul pavimento e lavorata seguendo l'incalzare delle emozioni che man mano le si manifestano. I dipinti evolvono senz'alcun progetto: una pennellata chiama l'altra, un tocco di colore – scuro o in trasparenza – entra via via in trame fatte di velature su velature, con la felice vibrante sensibilità coloristica di una tavolozza in cui i passaggi dal bianco al nero seguono infinite e raffinate gamme di grigi e azzurri, di rosati e verdi smeraldini. L'artista diventa il medium che armonizza il tutto, dalla stesura al controllo dell'asciugatura di tempere e di acrilici, in un bilanciato equilibrio con l'acqua che lei rivela essere il suo ingrediente "segreto".

Parlando degli inizi della sua attività, l'artista accenna all'attrazione che ha provato per le transizioni tonali di Georgia O'Keeffe, per il senso di quiete che le trasmettevano; non per i soggetti, tuttavia, dato che rispetto a quelli della pittrice statunitense le sue raffigurazioni hanno una spazialità più ampia, perché le masse sono giocate su addensamenti e rarefazioni di grande dinamismo. Nel suo procedere c'è un'originalità che si ricollega all'aver assunto quale regola "l'imprevisto, l'accadimento, la magia dell'ideazione" (è lei che lo dice), e si somma al dialogo serrato, legato strettamente all'inconscio, tra il gesto e il sentire.

Tutto ciò fa di Martina Lollato un'artista dalle convincenti capacità di portare la sua arte su un crinale d'ininterrotta e innovativa ricerca, per rendere ogni suo quadro un'opera viva. Che poi, per raggiungere tale risultato, il dipinto debba essere "rifatto dal pensiero dello spettatore", come affermava Jean Dubuffet, fa parte dell'affascinante incertitudine su cui si basa la vitalità dell'arte.

MARTINA LOLLATO

Vive e lavora a Bessica di Loria (TV)



Volo | 2013
Tecnica mista su tela - Mixed media on canvas
cm 85 x 85



Composizione 35 | 2012
Tecnica mista su tela - Mixed media on canvas
cm 145 x 145



Composizione 8 | 2011
 Tecnica mista su tela - Mixed media on canvas
 cm 95 x 125

MARTINA LOLLATO

Musicality in the otherworldly atmospheres of Martina Lollato

by **Elsa Dezuanni**

What strikes us in Martina Lollato, young artist from Asolo, is the clear concept she has of her own work when she says that she does not want to produce "something cerebral, rational or constructed", nor, being a convinced non-figurative painter, draw recognizable images. Moreover, she wants her works to arise from the actual making process, driven by an inner energy that flows on canvas in spontaneous creations.

Her painting, therefore, adheres to the denial of any relationship with a mimesis of reality that informal artists have expressed from the beginning, although using complex and different languages. Martina, too, bypasses the filter of reason – no rules or preconceived schemes – to grant the most complete and total freedom to her creative gesture, so it can become the very substance of the work of art. The result of her doing could be compared to the poetry of Veneto spacialists Edmondo Bacci and Gino Morandis, for their rewriting the universe in an absolute sense, which gives their works the illusion of developing forms and the characteristics of spatial suggestions. Martina works are also recognizable by the throbbing of matter that seems to fluctuate on water, soar into the air or invade cosmic spaces, such is the way the fluid brushstroke travels on canvas or paper.

Matter that is assembled and disassembled in cellular aggregates apparently going through uninterrupted change before the observer's very eyes, as if they were continuously evolving and sometimes even in transit. The added beauty is in the impression of softness of these otherworldly atmospheres, which seem to form at a musical pace. It is not by chance that she is used to paint while listening to music that agrees with her own special inner silence, to favour what she calls "a state of mind detached from my everyday persona".

The work happens thanks to an openly declared physical relationship with the canvas, methodically spread on the floor and worked following the rush of emotions as they come to her. The paintings evolve without a plan: one brushstroke calls for the next, a touch of colour – dark or transparent – gradually enters in weaves of veils on veils with the happy, vibrant colour sensitivity of a palette where in going from white to black you have infinite and sophisticated ranges of grey and blue, pink and emerald green. The artist becomes the medium that harmonizes the whole, from the laying of colour to the control of tempera and acrylic drying, in a balanced equilibrium with water, her "secret" ingredient, as she reveals.

Speaking about the beginnings of her work, the artist mentions the attraction she felt for the tonal transitions of Georgia O'Keeffe, for the sense of quiet they transmitted to her; not for the subjects, however, since her own representations, compared to those of the American painter, have a wider sense of space, the masses being played with highly dynamic thickenings and rarefactions.

As she progresses, there is an originality perhaps linked to her adopting the rule of "the unexpected, the happening, the magic of ideation" (her own words), which adds up to an intense dialogue, strongly bound to the unconscious, between gesture and feeling.

All that makes Martina Lollato an artist with a convincing ability to take her art high up on a ridge of uninterrupted and innovative research, to turn each one of her paintings into a living work. The fact that, in order to achieve such result, the painting must be "remade in the observer's mind", as Jean Dubuffet said, is only part of the fascinating uncertainty upon which rests the vitality of art.

MARTINA LOLLATO

lives and works in Bessica di Loria (TV)



Composizione 12 | 2011
 Tecnica mista su tela - Mixed media on canvas
 cm 115 x 115



Composizione 23 | 2012
 Tecnica mista su tela - Mixed media on canvas
 cm 145 x 145